



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Venerdì 25 maggio 2018

La rassegna a San Domenico Maggiore, tra i 110 stand è caccia all'autore. Editori da tutta l'Italia

Libri, al Salone boom di giovani

Apertura con 2mila visitatori, il rettore Manfredi: bene gli organizzatori, è già un successo

Mariagiovanna Capone

«**N**apoli Città Libro» ha aperto ieri i battenti nel convento di San Domenico Maggiore: il salone del libro e dell'editoria è in programma fino a domenica organizzato dal comitato Libera@rte di cui fanno parte gli editori Diego Guida, Alessandro Polidoro, Rosario Bianco, con la direzione artistica di Francesco Durante. Tra i 110 stand di

editori provenienti da tutta Italia tantissimi giovani. «Siamo stati entusiasti di appoggiare il salone del libro» ammette il rettore della Federico II, Manfredi. Il debutto della manifestazione è stato un grande successo: duemila visitatori. Ed è caccia all'autore, tanti gli scrittori che si alterneranno nelle presentazioni e nei dibattiti previsti.

> **A pag. 26**

Libri, esercito di giovani al Salone caccia all'autore e folla agli stand

Intellettuali e matricole in prima linea. Manfredi: un successo

Mariagiovanna Capone

«È sempre un buon giorno quando nascono manifestazioni come questa, che mettono al centro l'editoria, la cultura, il confronto». Con queste parole il presidente della Camera Roberto Fico mette il sigillo su «Napoli Città Libro», il salone del libro e dell'editoria in programma fino a domenica organizzato dal comitato Libera@rte di cui fanno parte gli editori Diego Guida, Alessandro Polidoro, Rosario Bianco, con la direzione artistica di Francesco Durante. Avrebbe dovuto tagliare il nastro della manifestazione ma «a causa

di impegni istituzionali» si è detto «sinceramente dispiaciuto di non poter prendere parte alla cerimonia». Per poi ribadire che «da napoletano, da sempre innamorato del centro storico cittadino, permettetemi di salutare con favore la scelta di organizzare l'iniziativa nel cuore di questa città, che è la culla di uno patrimonio culturale e artistico inestimabile. Prendiamo sempre più tempo da dedicare ai libri fa bene a noi come individui, alla nostra comunità». Tra i 110 stand di editori provenienti da tutta Italia, c'è tanta gente, circa duemila persone, molti sono ragazzi delle scuole su-

periori della Campania, altri universitari della Federico II che si è impegnata per promuovere l'iniziativa anche attraverso RadioF2, la web radio dell'Ateneo federiciano. «Siamo stati entusiasti di ap-

poggiare il salone del libro» ammette il rettore Gaetano Manfredi. «In particolare il pro-rettore Arturo De Vivo si è prodigato per far conoscere l'iniziativa ai nostri studenti dell'area umanistica, ma anche a quelli delle scuole superiori che hanno ritirato nella nostra segreteria il biglietto omaggio. Avvicinarli alla lettura è importante perché è un modo per formare il tessuto culturale delle nostre future matricole». Opinione condivisa da Catello Maresca, magistrato anticamorra e autore lui stesso di alcuni libri. «Il ritorno di un Salone del libro a Napoli è

un fatto straordinario, ma è ancora più importante che stia facendo al centro, vicino a quei giovani che non hanno più riferimenti e non sanno come impegnare le loro giornate. Ecco, leggere è la risposta: si arricchiscono di umanità e vivono

tante storie aggrappandosi alle parole. Si parla tanto di baby-gang, di come recuperare ragazzini persi e annoiati, che passano il tempo a prendere a botte coetanei o ammazzare poveri vigilantes, quando la risposta è solo una: la cultura».

Nove anni dopo la chiusura della storica fiera Galassia Gutenberg, la bella gioventù corre tra le navate del complesso monumentale di San Domenico Maggiore da un evento all'altro. Ascoltano gli autori e si attivano con domande e approfondimenti. Come gli studenti del Liceo Manzoni di Caserta guidati dalla docente di Storia e Filosofia Cristina Grillo. «Durante l'anno hanno seguito il percorso didattico "Viaggio libero" grazie anche al sostegno della Graus Editore che ha fornito i romanzi da leggere. In particolare sono rimasti colpiti da "Andrea oltre il pantalone rosa" di Teresa Manes, ovvero la madre del ragazzo vittima di bullismo che si è purtroppo suicidato. Dopo vari momenti di riflessioni abbiamo deciso di avviare un'antologia sul tema del bullismo che scriveranno gli studenti, che sarà poi anche pubblicata». Da lettori a scrittori,

insomma. Tra loro Cisse Serigne, uno dei 40 ragazzi che nel liceo casertano sta seguendo con interesse il percorso didattico sulla lettura inserito nel programma di «Alternanza Scuola-lavoro» ma che «sta diventando una passione. È stato bello scoprire nuovi au-

tori e storie che non conosceavamo ma alcune anche molto vicine a noi. Ed è bello essere al Salone del libro dove incontreremo gli scrittori che abbiamo letto e potremo chiarire con loro dei punti del romanzo che volevamo approfondire». «Paradossalmente attraverso la lettura hanno scoperto la percezione reale, perché per tanti, troppi giovani, la realtà è un mondo virtuale, fatto di chat, web, social. Scoprire la vita attraverso il profumo delle pagine stampate per loro è entusiasmante e vedere tutti questi stand di case editrici diverse è come scoprire un mondo di cui non sapevano l'esistenza».

Il debutto della manifestazione è stato un grande successo. Centinaia i visitatori che si muovono tra gli stand e affollano le sale per le tante presentazioni come quello con Maria Gargotta autrice di «I fantasmi sono innocenti» (Rogiosi Editore), con il cronista di nera del Mattino Leandro del Gaudio autore del romanzo «Ti chiamo tra un minuto» (Rogiosi Editore), l'evento a cura della Fondazione Premio Napoli in ricordo del giurista Massimo Nobili, anche se non è mancato l'intrattenimento con lo spettacolo di Gigi e Ross. Anche l'incontro proposto alla Thomas Dane Gallery di via Crispi in occasione della nuova edizione di «Un mondo a parte» di Gustaw Herling (Mondadori), con il curatore Francesco Cataluccio, Marta Herling, Titti Marrone e le letture di Andrea Renzi, ha riscosso grande successo, segno che la città ha voglia di cultura. L'assessore comunale alla Cultura Nino Daniele aveva creduto al progetto del comitato Libera@rte fin dall'inizio eppure si mostra sbalordito per «l'enorme presenza di persone, soprattutto giovani. Non mi aspettavo tutta questa gente, è un se-

gnale importante perché un salone del libro mancava da tanti anni a Napoli. In futuro sarà sempre organizzato al centro, e il complesso monumentale si sta rivelando una perfetta location anche se potremmo allargarci ad altri siti simili per delocalizzare molti incontri e far scoprire luoghi splendidi della nostra città».

Contenti che anche a Napoli ci sia una fiera del libro, gli editori si mostrano ottimisti per questo debutto con il botto. «C'è tanta gente in giro ma per ora gli acquisti sono pochi» ammette Chiara Pirolo di Oèdipus Edizioni, casa editrice di Nocera Inferiore votata soprattutto alla pubblicazione di testi narrativi e poetici sperimentali oltre che alla drammaturgia. «Chi sceglie noi è un lettore attento alle arti e non a caso il primo acquisto è stato quello di "Trivio", periodico su poesia, prosa e critica. Per Rosario Esposito La Rossa patron di Marotta e Cafiero Editori «era ora che ci riappropriassimo di un salone del libro e che a organizzarlo siano stati degli editori, perché a volte il segnale che viene lanciato è che ci facciamo la guerra tra noi. Ebbene non è così, possiamo fare insieme grandi cose e "Napoli Città Libro" ne è la prova». Tanti anche gli editori fuori i confini campani come la prestigiosa Einaudi che ha in serbo tanti incontri. «Abbiamo aderito con entusiasmo - spiega Antonio Lista - perché era assurdo che a Napoli non ci fosse un salone del libro. Ma ci sono anche alcune debolezze emerse in questa prima edizione, quindi da migliorare: la location è sì bella, ma scomoda perché è impossibile parcheggiare. E poi il costo del biglietto: 4 euro sono pochi ma se fosse gratuito sarebbe un incentivo in più».

Gli editori
Da Guida a Graus tanti volumi presentati nel primo giorno di incontri

STRADA LUNGA PER I DIRITTI DEI DISABILI

Valeria Muollo Sodano

candidati per le elezioni
comunali nel paesino di Orta
di Atella.

pagina XII

In attesa che il nuovo governo stili il suo programma politico, sperando che non sia la copia di quelli del passato, vorrei scrivere delle 15 persone affette da diverse disabilità che si sono

DIRITTI PER I DISABILI LA STRADA È LUNGA DIRITTI PER I DISABILI LA STRADA È LUNGA

Con il loro impegno politico auspicano alla nascita di un assessorato alle Politiche sociali che si occupi di risolvere problemi anche più gravi e che porti avanti un programma che sollevi i cittadini ad uscire dalla stasi culturale e civile. Con la stessa aspettativa, anch'io due anni fa decisi di candidarmi per le elezioni nel **Comune di Napoli**. Ero stanca, come i miei compagni di sventura, di essere trattata come una cittadina di serie b e di combattere quotidianamente per ricevere assistenza medica o sociale in una metropoli con troppi problemi da risolvere. Avevo un progetto lungimirante e concreto basato sull'esperienza personale: quella di una persona che prova sulla propria pelle i disagi della sua diversità. Purtroppo ad occuparsi di tali problematiche ci sono andati i soliti volti noti, che fanno ben poco per migliorare la situazione. Anche se la politica sembra aver aperto una porticina sul mondo della disabilità che è complesso e articolato, ci sono tante questioni sollevate ancora irrisolte, messe da parte o abbandonate nel dimenticatoio

da coloro che si ricordano dei diversamente abili soprattutto durante la campagna elettorale. Ciò significa che per farci ascoltare e tutelare i nostri diritti non solo è necessario metterci le energie e la faccia ma parlare e denunciare le nostre difficoltà pubblicamente attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione. Ormai è finita l'epoca in cui i disabili venivano reclusi nelle case o nei centri assistenziali perché i familiari non potevano prendersi cura di loro o perché se ne vergognavano.

I disabili stanno ottenendo alcuni dei tanti diritti che hanno chiesto coralmemente e la battaglia è ancora lunga e i nostri politici devono prendere atto di questo cambiamento sociale, realizzabile solo se qualcuno di loro ci dia finalmente una mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valeria Muollo Sodano



Laureata in lingue e letterature straniere, insegnante di professione e scrittrice per vocazione, Valeria Muollo Sodano ama la musica e la tecnologia. Combatte ogni giorno contro le barriere architettoniche e culturali e per il riconoscimento dei diritti dei diversamente abili.

In attesa che il nuovo governo stili il suo programma politico, sperando che non sia la copia di quelli del passato, vorrei fare un commento a proposito delle 15 persone affette da diverse disabilità che si sono candidati per le elezioni comunali nel paesino di Orta di Atella. Una decisione quasi obbligatoria, essendo la cittadina priva di rappresentanti che si facciano portavoce dei diritti e doveri dei diversamente abili, costretti ad elemosinare agli enti competenti affinché vengano riconosciuti loro i diritti umani e civili. Tra questi lasciare libero il posto auto riservato ai disabili e che puntualmente è occupato dal furbetto di turno. Un disagio irrisolto, ovunque si vada.

Palmieri: "I Comuni alla sfida della formazione per i bimbi tra 0 e 6 anni"

Relatori oggi a confronto in sala giunta per iniziativa di Anci, Osservatorio nazionale dell'infanzia e amministrazione comunale

Sono passati cinquant'anni dalla fondazione della scuola materna in Italia. E se ne discuterà oggi in Comune (Sala giunta, ore 9) in un convegno organizzato da Palazzo San Giacomo e Anci dal titolo "Dalla scuola materna al sistema integrato zero-sei". Sarà l'occasione per confrontarsi "sullo stato e sugli sviluppi della scuola dell'infanzia e sul ruolo di regia assegnato ai Comuni per la qualificazione dell'offerta formativa nell'età da zero a sei anni". Sono previsti gli interventi del sindaco **Luigi de Magistris**, dell'assessore regionale all'Istruzione Lucia Fortini, del presidente dell'Ance Domenico Tuccillo e del direttore scolastico regionale Luisa Franzese. Saranno poi illustrate le esperienze dei Comuni di Napoli, Bologna e Roma e ci

sarà poi una tavola rotonda con i presidenti di Cidi e Andis, rispettivamente Antonio Maiorano e Rosa Stornaiuolo, Carlo Borgomeo, presidente impresa sociale "Con i bambini", Luca Sorrentino, presidente Legacoopsociali Campania, Giancarlo Cerini del comitato scientifico nazionale del ministero dell'Istruzione, Rosa Seccia, dirigente scolastico, Maura Striano, docente di pedagogia dell'università Federico II. «Nella scuola d'infanzia - spiega

l'assessore all'Istruzione del Comune Annamaria Palmieri - si dovrebbe consentire di ripercorrere la distanza tra zone del Paese, favorendo sia sul piano della qualità dell'offerta sia su quello della garanzia di finanziamenti pubblici, la rimozione degli ostacoli che dividono chi nasce in un pic-

colo paesino del Sud da chi vive nel "paradiso" dei Comuni più benestanti. Tanto più che ormai tutti i Comuni d'Italia soffrono la contrazione di risorse, la difficoltà di assumere personale e di reggere i costi di un sistema che oggi, finalmente, viene dichiarato come nazionale ma che lo diventerà in modo sostanziale solo se al riparto di risorse messe in campo dal Miur, all'impegno finanziario di tanti soggetti pubblici e privati, dagli enti locali alle cooperative e alle fondazioni, seguirà una continuità di investimenti e la volontà politica di superare frammentazioni e sperequazioni».



L'assessora Annamaria Palmieri

PORTIAMO IL CINEMA IN PIAZZA

Luciano Stella

“**D**ogman” è un film bellissimo che ti scava dentro. Si vibra fin dopo i titoli di coda, si rimugina sulle emozioni che ha seminato. Un bel film (poetico e “zavattiniano”) è anche “Lazzaro Felice” di Alice Rohrwacher e un ottimo film è l’opera seconda di

Valeria Golino con una davvero notevolissima coppia di attori.

pagina XII

PORTIAMO IL CINEMA IN PIAZZA PER I GIOVANI

Luciano Stella

“**D**ogman” è un film bellissimo che ti scava dentro. Si vibra fin dopo i titoli di coda, si rimugina sulle emozioni che ha seminato. Un bel film (poetico e “zavattiniano”) è anche “Lazzaro Felice” di Alice Rohrwacher e un ottimo film è l’opera seconda di Valeria Golino con una davvero notevolissima coppia di attori formata da Valerio Mastandrea e a Riccardo Scamarcio.

Sono i film italiani che sono stati a Cannes e che ora sono e saranno in sala in questo scorcio di primavera estate (tranne il film della Golino che uscirà nella seconda parte della stagione).

A Cannes dunque il cinema italiano era vivo e significativo. I nostri registi, attori e artisti (e anche i nostri produttori) hanno testimoniato una sensibilità e una qualità internazionale che ci onora tutti.

Il cinema è specchio del paese?

Tra pochi mesi ci saranno i film di Martone, di Virzì, di De Angelis, di Capuano, di Mastandrea e di molti altri. Il cinema è residuale o registra qualità che sono dappertutto? Il film di Sorrentino ha alimentato discussioni artistiche e sociali. Le serie tv italiane hanno raggiunto una qualità che spinge le persone a vederle, a confrontarsi e a consigliar-

le. Intendo sottolineare (con tutti i dubbi del caso) che nel momento in cui il cinema è in calo di spettatori e nel momento in cui il paese vive una confusa stagione di crisi e profondo mutamento, c’è un segmento (quanto ampio?) che discute e si confronta sull’arte e sui contenuti in essa narrati e rappresentati. E le buone e vive discussioni (si sa) fanno bene alla salute della comunità.

Mentre il confronto politico sembra essere più argomento di tifoserie e di invettive, di giochi di potere e camarille vecchie e nuove, mentre sembra mancare una élite nuova capace di guidare il paese in questa epoca dura e difficile, il cinema (in senso ampio al di là della sala...) sembra vivere ed esprimere una stagione di straordinaria qualità.

Ma questa positiva vitalità ha un rovescio della medaglia assai evidente e negativo: i giovani non sono massicciamente presenti in questo flusso. Non vedono questo cinema, vedono altri film ed altre (magnifiche) serie tv.

In questo scollamento, penso, ci sia una rottura (anche legittima e naturale ovviamente) che non è sempre positiva conflittualità o duro scontro ideale. È semplice grande distanza tra vecchi e giovani, tra privilegi e precarietà, tra gusti forse antichi ed orizzonti forse confusi.

Ci vogliono posti di lavoro e prospettive in primo luogo. Ma ci vuole anche l’arte, la poesia, la bellezza del racconto delle esistenze. Solo i giovani possono salvare il paese e il seme positivo rimane la scuola. Ma anche il cinema può fare la sua parte perché è vivo e

ha cose da dire ed emozioni da trasmettere. Perché la Regione e il Comune non prendono una grande piazza della città e aprono una arena gratuita aperta a tutti dove poter vedere i grandi film di questa splendida stagione italiana?

È vero come dice un mio caro amico che questa città sarà sempre viva finché continuerà a suonare e cantare.

Ma anche la settima arte che miscela in un unicum immagini e suoni e parola può dare un contributo grande alla nostra comunità.

A piazza Dante, a piazza del Gesù, a piazza Municipio, o dove si riterrà opportuno facciamo come hanno fatto i ragazzi del Cinema America a Roma nel quartiere Trastevere: cinema gratuito in piazza per tutti e in-

contri con gli autori. Emozioni e confronti. Io ci sono stato ed è stato bellissimo essere parte di una affollatissima platea di tutte le età e vedere "Indivisibili" e discutere con Edoardo De Angelis e le sue attrici.

Da laico sono assolutamente favorevole alla fiera della pizza e del merluzzo ma da cittadino dico che ci vuole anche la "fiera" del cinema e della bellezza artistica. Ci vuole la esperienza comunitaria della platea che condivide una visione di qualità che dona emozioni e crea interrogativi e confronti.

Non è difficile, non è molto costoso per l'amministrazione pubblica, può essere molto più utile di mille parole per cementare positivamente la nostra comunità.



Luciano Stella è un imprenditore e produttore cinematografico, fondatore di Mad Entertainment

FEDERICO II E IRFID

Tecnologie e autismo, quali progressi

NAPOLI. Il campo sulle tecnologie per l'apprendimento, in special modo quelle dedicate alla comunicazione, oggi, risulta quanto mai variegato e necessita di maggiore ricerca e sperimentazione. L'Irfid (Istituto di Ricerca, Formazione ed Informazione sulle Disabilità) e l'Università di Napoli Federico II, proveranno, stavolta, a tracciare una rotta ben definita in merito alle tecnologie per l'apprendimento e la comunicazione: domani all'Apple Development Academy di Napoli, è atteso un evento, inserito nel programma della Settimana della Ricerca Scientifica, rivolto a

tutti coloro che vogliono conoscere e capire quanto i progressi nel settore tecnologico possano realmente permettere di affrontare e superare sfide educative e migliorare la qualità della vita delle persone che vivono in situazioni di svantaggio.